

CAMPIONATO
AL CARDIOPALMO

di ALDO DE LUCA

Il Califfo è isterista. Curioso che uno come lui figlio del Colosseo sia tifoso di una squadra nata all'ombra della Madunina: «Sò isterista da ragazzino. E quando l'Inter perde non mi telefona nessuno, sò tutti contenti...». In queste ore nel mondo dei tifosi si comunicano segni, quasi. Una parola in più è la reazione è un vaffa. In ballo c'è lo scudetto concentrato in novanta minuti: e allora tutti zitti e mani incrociate verso il basso. Franco Califano invece no, lui parla. E siccome in queste ore trovare un interista che te la canta tutta è come cercare un cinese con gli occhi azzurri, perché hanno il cuore strizzato, dalla strizza: allora val la pena ascoltarlo fino in fondo il Califfo. «L'Inter era la squadra più forte, lo ammettevano tutti... aveva 11 punti più della Roma e solo 7 gol subiti, non c'era trippa pe' gatti il campionato era nostro. Poi è arrivata la sfiga, un infortunio dietro l'altro, una squadra massacrata e ora siamo ridotti a pendere dalle labbra di Balotelli, un diciassettenne...». Ma domenica come finirà? «Se lo vince l'Inter l'ha rubato, se lo perde meno male, già lo sento dire in giro. La verità è che l'Inter è antipatica, odiata da tutti, da sempre». E per Califano quanto è dura questa vigilia? «Giuro che me ne frega ogni giorno di meno, come va



Anche nel mondo dello spettacolo il tifo è silenzioso. Ma c'è chi non resiste e si espone: da Califano a Laganà ecco come batte il cuore nerazzurro e giallorosso



Sopra, Giulio Scarpati. Accanto, Federica Lucisano e, a sinistra, Franco Califano

derica Lucisano, produttrice cinematografica, il suo ultimo successo Notte prima degli esami. Romanista sanguigna, in ufficio ha una sagoma altezza naturale di Totti accanto a sé: «Lo scudetto lo vince l'Inter, anche se non lo merita e c'ha un allenatore non serio, un ex laziale. Se vinciamo lo scudetto noi mi tingo i capelli di giallo e di rosso, vado al santuario del Divino Amore con una gamba sola, faccio qualunque cosa... Domenica sarò a Cannes, ma la partita la vedrò comunque, a costo di andare a Ventimiglia. E poi lo voglio dire, sono una persona fortunata». Perché? «Perché sono romanista: in alto i cuori!». Basta assicurarsi di non far riferimento a Totti per far parlare anche Flavia Vento, giallorossa surreale: «Non ci penso a domenica, forse vincerà l'Inter per un punto... Insomma boh, non lo so, però dico che la Roma non è mai stata fortunata... boh, che ne so...». La verità alla romana la sputa solo quell'antico romano di Gigi Magni: «Che te devo di... voglio che la Roma vinca».

Il Califfo: non sparate sulla mia Inter Scarpati: lasciamoli sulla graticola

va, massacrata dalla sfortuna se l'Inter vince lo scudetto non impazzirò di gioia, se lo perde non mi verrà la depressione. La vita continua...».

Paolo Bonolis altro superinterista, non la pensa così: ma stanarlo non è impresa medica, parola d'ordine: silenzio stampa, o meglio: silenzio. Nella trincea giallorossa non è che cambi molto il clima. Però bussa qualcuno che apre la porta lo trovi. Giulio Scarpati, per esempio: «Sono d'accordo con Spalletti, ora abbiamo il 2 per cento in più. Sono d'accordo con Totti, lo scudetto sarà dell'Inter...», che si fa per tenere alla larga la sfiga, eh? E non è finita: «Quello che la Roma ha già fatto è tanto, impagabile. E poi a me, confesso, è bastato guardare domenica scorsa in televisione la faccia di Moratti,

Mancini, Materazzi... per non parlare delle facce dei tifosi interisti, classiche facce da milanesi fulminati dalla sfiga». E allora? «Allora lasciamoli sulla graticola, lo scudetto sarà loro.

IL PELLEGRINAGGIO
DI FEDERICA LUCISANO

«Se vince la Roma, mi tingo i capelli di giallorosso e vado al Divino Amore»

Se poi lo perdono sarà colpa loro... Noi abbiamo solo un compito: vincere a Catania». Così disse Scarpati, uno che da ragazzo ogni volta che vinceva la Roma faceva l'alzabandiera in terrazza, sull'attenti... insieme con il fratello Luigi.

Da Scarpati a Rodolfo Laganà, altrastoria giallorossa purosangue. «A 'sto punto ci dobbiamo credere, se c'è un dramma in corso è quello dell'Inter». Alla faccia della sfiga,

Laganà coraggiosamente azzarda il pronostico: «Inter Parma uno a uno e la Roma vince a Catania uno a zero. E speriamo che giochi Materazzi... E 'sta volta a fare il tifo per la Roma ci sono pure i grandi dell'impero Romano, Giulio Cesare, Augusto, Caligola, sento le loro voci d'aje Roma...». E intanto pensò agli interisti, se stanno a cacà sotto e mi venghi quasi voglia di coccolare Moratti». Dopo Laganà, ecco lo stato d'animo di Maurizio Mattioli, giallorosso di panca: «Non vorrei parlarci, ce poco da di. E tutto così strano, il destino di quattro squadre in novanta minuti, chi si gioca la salvezza chi lo scudetto, non era mai successo, sembra un thriller... Noi però siamo tranquilli, è Inter che aveva il campionato in tasca, quella nervosa. Tocca a lei perderlo...». Fe-

IN BREVE

DA VALLELUNGA A VERMICINO

Raduno-amarcord degli assi
del motociclismo anni '70 e '80

Le generazioni di piloti che hanno gareggiato in moto a Vallelunga negli anni '70 e '80 si ritroveranno stasera a una serata-amarcord a Vermicino. Oltre 40 gli ex piloti romani che si incontreranno al raduno organizzato dal Moto Club Yeaterbike in via Tuscolana 1713, al ristorante "Zi' Pietro", tra i quali Maurizio Massimiani, Alberto Ieva, Gianni Pelletier, Massimiliano D'Agnano, Oscar La Ferla, Stefano Pennese.

IL CONVEGNO

Energia, all'Acer si parla
di qualità delle costruzioni

La qualità delle costruzioni è il tema del convegno "Efficienza energetica e qualità costruttiva", alle 15 nella sede dell'Acer in via di Villa Patrizi, organizzato dai Giovani imprenditori edili e dalla società Certa.

SCUOLA

All'istituto Cervi, il primo
concorso di musica leggera

Si svolgerà domani, dalle 10 alle 17, all'Istituto Comprensivo Fratelli Cervi, in via Casetta Mattei, il primo concorso canoro di musica leggera "Il Tuo Canto Libero", con il patrocinio del XV Municipio, dell'assessorato alle politiche educative del Comune di Roma, della Provincia e della Regione Lazio. Al concorso, che durerà fino a domenica, parteciperanno 30 scuole e circa 180 ragazzi di medie e superiori.

VIA ANAGNINA

Ericsson, protesta dei dipendenti
contro il trasferimento della ricerca

I lavoratori del Centro di Ricerca Ericsson-Marconi aderenti a Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm ieri hanno proclamato uno sciopero. E 200 lavoratori sono tornati in strada in via Anagnina, per protestare contro la decisione della multinazionale svedese di trasferire in altre sedi l'attività di ricerca e sviluppo.